

Ritorno al futuro: Luca Abbà riappare in Clarea

ARCHIVIATA la lunga estate di lotta al campeggio di Chiomonte, per i No Tav è arrivato il momento di rimettersi in cammino, nel vero senso della parola. Lo farà il movimento nel suo insieme, lo farà Luca Abbà, che sabato prossimo, a sette mesi esatti dal terribile incidente del 29 febbraio scorso, tornerà per la prima volta in Clarea con le proprie gambe, sotto il traliccio da cui era caduto a terra dopo essere rimasto folgorato dall'alta tensione. La giornata è stata intitolata "Ritorno al futuro": un nome «che ha una doppia valenza simbolica - sottolinea l'attivista del Cels in un videomessaggio pubblicato sul sito www.notav.info - perché è in quei territori che si giocherà il futuro della valle, perché è lì che io ho rischiato di non avere più un futuro».

Anche alla manifestazione del 28 luglio scorso Abbà aveva fatto una breve comparsa al campo sportivo di Giaglione, pochi attimi prima della partenza, ma non era ancora tempo perché potesse mettersi in marcia. «Ora, per fortuna, le mie condizioni fisiche sono in continuo miglioramento e mi consentono di poter lanciare questa giornata». Il ritrovo è fissato alle 14,30 al campo sportivo di Giaglione. Tutto fa pensare che sarà una giornata priva di tensioni: le parole

d'ordine «aperta a tutti, a volto scoperto, pacifica ma determinata», pronunciate da Abbà e fatte proprie anche dal movimento, sono in genere garanzia di una protesta lontana dalla logica dello scontro. Semmai sarà «per me un'occasione per superare questo trauma che mi ha cambiato la vita - prosegue nel suo videomessaggio - e per il movimento un'occasione per dimostrare che la valle non ha alcuna intenzione di mollare la presa, per continuare l'opera di contrasto al cantiere e di denuncia dello scempio e della devastazione che è in atto in quei luoghi».

Dal giorno dell'incidente, Luca Abbà e la sua compagna Emanuela Favale non sono mai più andati in Clarea. Per questo chiedono fin d'ora ai giornalisti di evitare qualsiasi tentativo di intervista: «Per noi sarà un momento dal forte impatto emotivo. Chiediamo di rispettare la nostra volontà di fare ritorno in quei posti con il movimento, con gli amici e i compagni che in questi mesi ci hanno sempre sostenuto». È comunque previsto un intervento di Abbà al microfono sia alla partenza della manifestazione, sia sotto il famoso traliccio a due passi dalla baita Clarea, inglobata nelle recinzioni proprio il 29 febbraio, poche ore dopo l'incidente. Durante la giornata verrà inoltre posato

un menhir in pietra per ricordare tutti i caduti della Resistenza partigiana nelle vallate alpine piemontesi; per contribuire alla costruzione del basamento, il movimento invita tutti i partecipanti «a portare con sé un piccola pietra proveniente dal proprio luogo di abitazione e resistenza, per rappresentare idealmente l'unione dei luoghi e delle persone che desiderano un mondo diverso».

La passeggiata alle reti di sabato sarà preceduta da un'assemblea popolare in programma domani sera, mercoledì 26 settembre, alle 21 al centro polivalente di Bussoleno: si parlerà sia della marcia in onore di Luca Abbà, sia di come proseguire la mobilitazione durante l'autunno. Un primo appuntamento in calendario c'è già, ed è l'annunciata quarta edizione di "Compra un posto in prima fila": l'atto collettivo per l'acquisto di nuovi terreni interessati dal Tav si svolgerà domenica 28 ottobre al "presidio internazionale" di Susa, nei prati di San Giuliano lungo la statale 25. I terreni interessati dall'operazione si trovano in parte a Chiomonte, vicino alle attuali recinzioni, in parte a Susa, nella zona dove sono previsti i cantieri per la stazione internazionale e il tunnel di base.

Marco Giavelli